

IL FORTE DI EXILLES

Le prime testimonianze di strutture militari sull'altura che domina il paese di Exilles risalgono al VII secolo, quando il Cronista della Noalesa parla di una torre distrutta dai Franchi che calavano dal Monginevro. La prima descrizione della fortificazione è del 1339: pianta quadrangolare e due torri, oltre a stanze e magazzini ed un ricetto per ospitare i contadini in caso di assedio. Fra il 1494 e il 1496 il forte divenne prevalentemente un deposito di armi e munizioni. Nel 1601 il confine fra Savoia e Delfinato fu spostato fra Graverè e Chiomonte.

La vecchia struttura del forte non era più adeguata a resistere alle nuove artiglierie; pertanto, furono intrapresi importanti lavori di ammodernamento: furono creati i bastioni e fu scavato il fossato nella roccia sul versante ovest, ma anche la rampa reale d'ingresso al forte e la Porta Reale. Superato l'ingresso, dopo un tornante interno e superato il pozzo della profondità di 70 metri, la prima e seconda tenaglia, si raggiungeva il Cortile del Cavaliere, la parte centrale della struttura, su cui si affacciavano la cappella, gli alloggi del comandante, ufficiali e sottoufficiali, parte delle camerate truppa e la chiesa.

Durante le guerre di religione tra valdesi e cattolici il forte passò alternativamente in mano ai Savoia e poi definitivamente a questi ultimi nel 1708. Nel 1713, a seguito del trattato di Utrecht, tutta l'alta Valle di Susa passò sotto il dominio dei Savoia. Ne consegue che il nuovo fronte di attacco era quello posto ad ovest, verso l'alta valle; pertanto, fra il 1728 e il 1733, sotto la guida dell'ingegnere militare Ignazio Bertola, fu ribaltato il fronte offensivo del forte. Nel 1796, a seguito della pace di Parigi, i francesi imposero ai Savoia la demolizione della fortezza, che avvenne tra il 1796 e il 1798.

Dopo il periodo napoleonico, il forte fu ricostruito nelle forme attuali tra il 1818 e il 1829, su progetto del colonnello Giovanni Antonio Rana e successivamente di Francesco Antonio Olivero. Nel 1844 il numero di postazioni d'artiglieria fu aumentato a 74, caratterizzando il forte con tre piani di fuoco sovrapposti. Le artiglierie furono ulteriormente ammodernate alla fine del XIX secolo con l'adozione di pezzi a retrocarica, ma allo scoppio della Prima Guerra Mondiale tutti i pezzi furono smontati e trasferiti d'urgenza al fronte. Durante il primo conflitto mondiale il forte fu adibito a campo di reclusione per i prigionieri austriaci e successivamente a deposito e centro di mobilitazione del battaglione alpino Exilles. Il Forte fu definitivamente disarmato dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, e i suoi spazi furono saccheggianti in cerca di materiali da riutilizzare o rivendere.

FORTE DI EXILLES, EXILLES (TO)

T. 327 626 2304

info@forteexilles.it

assfortexilles@gmail.com

forteexilles.it